

# Racconti in Rete

SPAZIO DI NARRAZIONE N.2 - RETE INFANZIA VERONA "S.I.ZEROSEI"



## IN QUESTO NUMERO

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| Insieme in rete                | p.1 |
| In Continuità                  | p.2 |
| Ri-pensare la continuità       | p.3 |
| Continuità come costruito      | p.3 |
| Intrecciare, tenere in dialogo | p.4 |
| Indicatore di qualità          | p.5 |
| Tema educativo in azione       | p.5 |
| Continuità di prospettive      | p.6 |
| Transizioni fluide             | p.6 |
| Informazioni                   | p.7 |

## Insieme in rete

Creare rete tra scuole dell'infanzia statali significa unire le nostre professionalità e costruire insieme una comunità educativa che condivide un'idea di bambino e che si confronta per creare buone prospettive educative.

La missione della rete per l'a.s. 2022/23 è quella di unirli tutti. Tutti i plessi di scuola dell'infanzia statale della provincia di Verona sono invitati a partecipare ai gruppi di lavoro e alle altre iniziative per fare delle nostre scuole servizi di qualità.

La lettura delle linee ped. e gli orientamenti zerotre ci hanno accompagnato nell'a.s. 21/22 e continueranno a stimolare la riflessione professionale.

Nello specifico, se nell'a.s. 2021/22 il confronto è avvenuto sul tema ESSERE IN CONTINUITA' (i passaggi di significato vengono ripresi nei paragrafi del presente giornalino), il tema per l'a.s. 2022/23 sarà LA DOCUMENTAZIONE.

Le date degli incontri dei **gruppi di lavoro** per l'a.s. 2022/23 sono le seguenti:

AMBITO 1 (giovedì della quarta settimana) 24/11/22; 26/01/22; 23/02/22; 30/03/22; 27/04/22.

AMBITO 2 (giovedì della quarta settimana) 24/11/22; 26/01/22; 23/02/22; 30/03/22; 27/04/22.

AMBITO 3 (giovedì della terza settimana) 17/11/22; 19/01/22; 15/02/22; 22/03/22; 20/04/22.

AMBITO 4 (giovedì della terza settimana) 17/11/22; 19/01/22; 15/02/22; 22/03/22; 20/04/22.

Le date del **Consigli di rete** sono 29/08/22 e aprile 2023

Le date dell'**Assemblea di rete** sono 9/9/22 e aprile/maggio 2023



## In continuità

Essere in continuità e collaborare tra professionisti.

*“La collaborazione tra professionisti dell’educazione acquista un ruolo decisivo anche all’interno della continuità zerosei. A livello del gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l’idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l’arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione.*

*Per realizzarla è indispensabile creare un incontro tra professionisti che provengono da esperienze diverse e il primo passo è la conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento. L’incontro implica momenti di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la presenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione. La partecipazione e la collaborazione con i genitori sono essenziali per condividere consapevolezza e stabilire un patto di corresponsabilità educativa.*

*La conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti (servizi educativi e scuole), motivata da progetti da realizzare insieme, accelera il processo di confronto e di riconoscimento delle rispettive competenze professionali. (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 30)*

## Ri-pensare la continuità

ESSERE IN CONTINUITA' è lo slogan scelto in Rete per ri-pensare la CONTINUITA'.

Durante l'a.s. 2021/22, le referenti di plesso hanno potuto riflettere sulle modalità e su uno stile responsabile al fine *“di creare le condizioni per un genere di esperienza presente che abbia effetto favorevole sul futuro”*. (Dewey, 2014, p.37)

I gruppi di lavoro hanno cercato di condividere un lessico comune e di uscire dall’ambiguità che ancora oggi identifica la continuità con le esperienze di transizione.

La scelta condivisa dal gruppo è stata quella di portare al centro la continuità pensando al processo educativo come a un percorso di cambiamento in un continuum, proprio come scrivono le Linee pedagogiche 0-6.

*“La prospettiva zerosei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”*. (DM n. 334 del 22/11/2021, “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” Parte II, 4 pag. 16)

E’ l’invito a intendere il processo educativo come un *“continuo processo di sviluppo che ha come scopo a ogni stadio una nuova capacità di crescita”*. (Dewey, 2004, p.61). Intenderlo quale processo in cui si assiste a una continua riorganizzazione, ricostruzione e trasformazione delle esperienze e delle conoscenze. (Zaninelli, 2021, p. 13)

Il processo educativo, quindi, implicitamente è di cambiamento e non di stabilità.

*“La continuità, interpretata alla luce del nuovo sistema integrato, richiede agli educatori di allargare la propria visione da un lato verso il futuro e lo sviluppo dei bambini anche dopo la loro uscita dai servizi educativi verso la scuola dell’infanzia e dall’altro verso il territorio”*. (DM 43 del 2/02/2022 Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, p. 37)



## Continuità come costruito

(Zaninelli, 2021, pp.16-19)

Pensiamo alla continuità come un costruito, come possibilità di condividere riferimenti teorici, coerenza nelle intenzioni, nelle scelte e nella progettualità.

L'idea di continuità è tematizzabile e la possiamo pensare come una traiettoria educativa che si basa su una prospettiva olistica di infanzia che converge sulle idee (Mantovani, 1896) di bambino, un ambiente socio-culturale, un percorso di crescita complesso e non frammentato. (Scurati, 1986)

Le Linee pedagogiche scrivono: "A livello del gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti.

La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione". (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 30)

"Un punto fermo per l'elaborazione di un curriculum verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età". (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 16)

## Intrecciare e tenere in dialogo

Da Zaninelli, 2021, pp- 9ss)

Intendiamo la continuità come una prospettiva che connette, tiene in dialogo e intreccia in maniera significativa integrazione pedagogica, organizzativa, curricolare.

L'impegno auspicato è quello di connettere le tante dimensioni del fare educazione (pedagogico-curricolare, culturale-sociale, politico-storica). E' tenere in dialogo la dimensione progettuale dell'intenzionalità e della responsabilità educativa con quella della messa in pratica, in un sistema che è in cambiamento, sollecitando a migliorarsi e a migliorare la comunità di riferimento.

Le Linee pedagogiche scrivono: "Nel sistema integrato la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per gli educatori dei più piccoli, come capacità di avere una visione ampia sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale) sia della pluralità dei contesti nei quali i bambini vivono o che incontrano (continuità orizzontale)". (DM 43 del 2/02/2022, p. 37)



La continuità intesa come progetto di raccordo e di transizione tra il servizio educativo e la scuola dell'infanzia si basa sulla collaborazione tra educatori, insegnanti e genitori. Si traduce nella costruzione di pratiche "in sintonia con l'idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini sia riconosciuto il diritto ad apprendimenti e socialità gradualmente e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia". (DM 43 del 2/02/2022, p. 37)



## Continuità come indicatore di qualità

Da Zaninelli, 2021, pp-13-15

La continuità non è il risultato di un progetto o di un percorso ma è la condizione senza la quale non si può verificare il processo di insegnamento-apprendimento ed è principio guida del processo educativo stesso. (Pontecorvo, 2005)

Le esperienze educative di crescita di ogni bambino sono "connotate di continuità, progressione, consequenzialità, connessione tra ciò che è stato, sta accadendo e accadrà". (Zaninelli, 2018, p. 15)

L'idea di continuità implica "un concetto di sviluppo e/o di crescita senza salti macroscopici" in cui ad ogni fase di sviluppo o momento in cui si trova il bambino ne segue "necessariamente uno capace in un certo qual modo di legittimare, di dare senso, al momento precedente". (Bertolini, 1986, p.20)

È l'idea del processo educativo basato sulla continuità che, come afferma Maria Montessori, è necessariamente costruito sul bambino stesso. (Montessori, 1946, p.32)

Le linee pedagogiche 0-6 scrivono: *"Presupposto e significato del progettare è che la crescita e gli apprendimenti dei bambini avvengono in un continuo processo di interazione, per cui le loro competenze si sviluppano attraverso relazioni sociali articolate e di scambio reciproco. Il contesto e il bambino sono le due coordinate di cui l'educatore/insegnante deve tenere conto per creare opportunità educative in un clima di positività. I bambini crescono e apprendono con equilibrio, motivazione e piacere quando partecipano attivamente alla definizione di contesti caratterizzati da valori, norme, regole, linguaggi, pratiche, elementi che devono essere tra loro coerenti, chiari, univoci e duraturi nel tempo"*. (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 30)

## Con scelte progettuali fondate sull'idea condivisa di bambino



Per costruire continuità operiamo scelte progettuali fondate sull'idea condivisa di bambino.

Le scelte progettuali che caratterizzano un curricolo verticale si intrecciano e si fondano sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico culturali. Che i bambini agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana.

Per costruire continuità pensiamo ai linguaggi che si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età.

Le Linee pedagogiche scrivono: *"Contemporaneamente, il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età"*. (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 16)

Pensiamo quindi alla continuità come l'intreccio di dimensioni che permette al bambino di vivere un continuum di esperienze in un curricolo verticale *"e di costruire così un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro"*. (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 16)



## Continuità come tema educativo in azione

Guardiamo alla continuità come tema educativo in azione

*“Il percorso di apprendimento prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere, che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso”.* (DM 43 del 2/02/2022, p. 16)

La continuità in azione, intrecciata con l'idea di un curricolo unitario, “è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità zerosei, la comunicazione ai genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio.

*La progettazione, che può riguardare il curricolo nel suo complesso o aspetti più limitati del contesto educativo ed esperienze specifiche, favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono; ciò significa esplicitare le finalità e le domande che l'adulto ha in mente”.* (DM 43 del 2/02/2022, p. 30)

## Continuità di prospettive

### Abitiamo la continuità di relazioni

*“L'articolazione dei gruppi dipende dagli obiettivi e dalle caratteristiche del contesto educativo. L'organizzazione per gruppi omogenei o eterogenei per età risponde a diversi criteri che riguardano la continuità e la qualità delle relazioni tra i bambini e la progettazione e la gestione delle attività da parte dell'équipe educativa”.* (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 29)



### Pensiamo alla continuità di spazio

*“Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.*

### Costruiamo continuità nella postura adulta

Un adulto incoraggiante “Garantisce e promuove la continuità delle esperienze in modo che esse possano integrarsi tra loro e costituire un tutt'uno significativo”. (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II, 4 pag. 33)

*“È una prospettiva che richiede di verificare e consolidare le proprie competenze professionali e di condividerle e confrontarsi in forme sistematiche e collaborative con la scuola dell'infanzia, con altri servizi che incontrano i bambini e le loro famiglie come i servizi sanitari, culturali, sociali”.* (DM 43 del 2/02/2022, p. 37)

### Condividiamo la continuità orizzontale

*“Il patto costituisce il primo accordo fra famiglia e istituzione di un percorso educativo comune e di un rapporto di fiducia e collaborazione che si costruirà negli anni, in continuità con gli altri ordini di scuola”.* (DM 43 del 2/02/2022, p. 26)

Pensiamo i momenti delle transizioni fluide in continuità seguendo le Linee pedagogiche 0-6.

*“Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frette e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia”.* (DM n. 334 del 22/11/2021, Parte II. 4 pag. 28)

*“Sono vissuti connessi anche alla particolare sensibilità per le discontinuità e quindi per le novità. Più si è piccoli, più l'esperienza del mondo è piena di novità; le novità suscitano da una parte confusione e timore per ciò che è sconosciuto, dall'altra stupore, curiosità e tensione verso la scoperta. Questa ambivalenza caratterizza tipicamente il primo contatto dei bambini con un servizio educativo. Se i vissuti disorientanti connessi alla discontinuità vengono accompagnati, l'interesse ha la possibilità di dispiegarsi e svilupparsi in processi di conoscenza e di relazione. I bambini hanno bisogno di una presenza adulta certa, che, mentre si fa garante della bontà della realtà, sappia porre un limite ai loro impulsi immediati, che aiuti a superare l'iniziale centratura su di sé e sui propri impellenti bisogni per guidarli a godere del piacere del condividere”.* (DM 43 del 2/02/2022, p. 16)

Gli incontri per costruire insieme una continuità educativa vengono soppesati e graduati dalle referenti di plesso per importanza:

- Tra docenti per definire le competenze in entrata e in uscita
- Scambio delle informazioni per la formazione delle classi
- Confronto e co-progettazione infanzia primaria
- Passaggio informazioni su percorso formativo dei singoli bambini
- Visita alla scuola primaria
- Attività educative comuni tra bambini infanzia e primaria
- Indagine interna per identificare difficoltà
- Colloqui organizzati con i genitori prima dell'inizio della frequenza dei bambini alla scuola primaria
- Attività dei bambini dell'infanzia con docenti della primaria

## Transizioni fluide



Le pratiche attive nelle scuole dell'infanzia veronesi si sviluppano in diversi livelli di continuità educativa: con i servizi educativi, con la scuola primaria, con le famiglie, con il territorio

### Servizi educativi e scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della continuità educativa è spesso nelle mani dei referenti continuità e non vissuta in prima persona da tutti gli insegnanti. Si condividono buone pratiche con il Nido e talvolta anche un documento di passaggio. In molte realtà c'è un'insegnante che si occupa della continuità nido – infanzia e in altre è un auspicio. Molte scuole progettano a inizio anno proposte rivolte al gruppo sezione (libro portato dal nido da condividere con i compagni più grandi) alcune delle quali coinvolgono anche le famiglie. Molte scuole prevedono momenti di autovalutazione sulle proposte attivate.

**Scuola infanzia e scuola primaria.** Iniziative locali come “Filo diretto con”) che si offre come spazio di dialogo tra le scuole statali e paritarie, infanzia e primarie della Valpolicella. Iniziative legate a feste organizzate durante l'anno tra i due gradi di scuola. Visite da parte delle insegnanti della scuola primaria più volte l'anno. Il dialogo tra scuole dell'infanzia e primaria si auspica diventi un confronto anche sugli aspetti metodologici e organizzativi che caratterizzano le due scuole, vissuto per tutto l'anno scolastico, e non solo nel mese di maggio, sia alla scuola dell'infanzia, sia alla scuola primaria.

**Scuola, territorio e famiglie.** Molte scuole scelgono modalità diverse per motivare le famiglie a partecipare agli incontri di dialogo. In questi incontri la documentazione con foto e video aiuta molto la comunicazione con i genitori perché vedono aspetti reali delle esperienze vissute e organizza incontri in fasce d'orario serali per facilitare la partecipazione di entrambi i genitori. Qualche scuola predispone giornalini scolastici da far arrivare anche alla comunità.





## Informazioni

L'I.C. capofila di rete ha come DS Eugenio Campara e collabora con la già DS Rossella De Vecchi

### Le docenti coordinatrici di ambito

Le docenti coordinatrici di ambito accompagnano le dinamiche all'interno dei gruppi di lavoro e grazie all'autofinanziamento ricevono un compenso dalla rete. Inoltre, organizzano gli incontri e documentano gli incontri. I loro contatti sono:

[reteinfanzia.ambito1@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito1@iccavaion.edu.it): Elena Corradini e Barbara Lucangeli

[reteinfanzia.ambito2@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito2@iccavaion.edu.it): Cinzia Carrarini e Anna De Beni

[reteinfanzia.ambito3@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito3@iccavaion.edu.it): Antonella Malosto e Paola Tinello

[reteinfanzia.ambito4@iccavaion.edu.it](mailto:reteinfanzia.ambito4@iccavaion.edu.it): Maria Cristina Servidio e Patrizia Rinaldi

In collaborazione con Maria Cristina Prandi

### Referente provinciale UAT per il S.I. 0-6

Cecilia Brentegani

[cecilia.brentegani@posta.istruzione.it](mailto:cecilia.brentegani@posta.istruzione.it)



## I docenti referenti di plessi

Gli I.C. aderenti alla rete nominano un referente di plesso o di istituto per partecipare agli incontri di gruppo di lavoro entro la metà di ottobre. Si consiglia ai DS di dare un riconoscimento economico ai referenti (l'impegno è di circa 10 ore).

### Il Consiglio di rete

Staff di rete: DS E. Campara, già DS R. de Vecchi, DS A. Perpolli e referente provinciale SIO-6 C. Brentegani

Ambito 1: DS C. Fasoli, docenti E. Corradini, B. Lucangeli

Ambito 2: DS Molinari, docenti C. Carrarini, A. De Beni

Ambito 3: DS G. Rossignoli, docenti A. Malosto, P. Tinello

Ambito 4: DS Petronella, docenti M.C. Servidio, P. Rinaldi

### Sito della Rete Infanzia "S.I. In Rete"

Al sito della Rete si accede tramite il seguente link:

<https://sites.google.com/iccavaion.edu.it/s-i-zerosei/home>

### Sottoscrizione all'Accordo di rete

Ai Dirigenti che avessero il piacere di aderire si allega l'accordo di rete e si riportano alcune indicazioni:

- acquisire quanto prima possibile le delibere degli Organi Collegiali in merito;
- rimandare firmato digitalmente l'accordo all'indirizzo [Vric83300p@istruzione.it](mailto:Vric83300p@istruzione.it) con oggetto mail "adesione rete 0-6 a.s.2022-23 Istituto Comprensivo XXX"
- provvedere al versamento della quota di adesione che è stata fissata in Euro 150 per ciascuna istituzione scolastica con le seguenti coordinate:
  - o Istituto Comprensivo "Girolamo Fracastoro" di Cavaion veronese
  - o N° conto tesoreria 317984
  - o Codice di tesoreria 225

Per informazioni:

[rete.infanzia@iccavaion.edu.it](mailto:rete.infanzia@iccavaion.edu.it): staff di Rete



**BUON INIZIO DI ANNO SCOLASTICO RETE INFANZIA VERONA "S.I.ZEROSEI"**